

COMMISSIONE CONSERVAZIONE

Societas Herpetologica Italica

Rendiconto 1998 della Commissione Conservazione S.H.I.

Relazione ai soci durante l'assemblea di Firenze / 1998

A distanza di più un anno dalla precedente assemblea è stato finalmente possibile presentare ai Soci S.H.I., in forma ufficiale, i documenti che la Commissione Conservazione aveva da tempo predisposto. In effetti per due di essi la presentazione era già parzialmente avvenuta:

- il primo, "Decalogo di comportamento sulle reintroduzioni di Anfibi e Rettili" era già stato descritto in un numero di *Monitor* del 1997;

- il secondo, "Vademecum sulle normative e sulle leggi pro-erpetofauna / HERP-LEX 1998" era già stato consegnato ai partecipanti al Secondo Congresso S.H.I. di Praia a Mare.

Per la loro importanza dovranno ora avere la massima diffusione, in primo luogo tra i Soci. Il Dr. Sebastiano Salvidio (vedi indirizzo allegato) si assumerà l'incarico della fotocopiatura del *Vademecum* (che contiene anche il "*Decalogo Reintroduzioni*") e della sua spedizione (con il pagamento delle spese di fotocopiatura e spedizione) a quanti ne faranno richiesta.

Il terzo documento: "*Societas Herpetologica Italica e terraristica*" è stato spedito a tutti i Soci S.H.I. per una generale valutazione prima della sua ufficializzazione nell'ambito dell'Assemblea di Firenze. Come si sa si tratta dell'elaborato consuntivo prodotto dai membri della Commissione Conservazione su incarico del Consiglio Direttivo, a seguito di precise prese di posizione di diversi Soci sulla discussa questione "terraristica".

Il Consiglio Direttivo e la maggioranza dei Soci presenti a Firenze hanno giudicato positivamente il documento, ritenendolo adeguato e completo. E' stato però deciso, a seguito dell'annotazione di un paio di Soci, di elencare, tra i diversi tipi di terraristica, anche quello effettuato nell'ambito di iniziative di didattica naturalistica. Pertanto la definitiva approvazione e divulgazione è stata rimandata alla prossima seduta del Consiglio Direttivo.

Anche nel 1997 e nel 1998 la C.C. ha continuato la sua attività di controllo e denuncia per quanto riguarda atti di alterazione ambientale in aree erpetologicamente importanti, chiedendo interventi tempestivi agli enti competenti. E' anche continuata la raccolta di dati e notizie per la compilazione dell'elenco dei siti da dichiarare quali Aree di Rilevanza Erpetologica Nazionale, mentre è in fase di stallo la raccolta delle segnalazioni per quelle considerate Aree di Rilevanza Erpetologica Regionale o Locale.

Il diffondersi di patologie e parassitosi pericolose per la sopravvivenza di intere popolazioni di Anfibi è un fatto ormai accertato in numerose località del nostro Paese, così come nel resto del mondo. Per questo la C.C. ha tradotto e diffuso a Praia a Mare il documento del *D.A.P.T.F.* (Declining Amphibian Populations Task Force) sulle modalità di prevenzione nell'ambito delle ricerche di campo (disponibile a richiesta) e per questo si vuole attivare un progetto nazionale di monitoraggio sullo stato di salute degli Anfibi. In questa direzione

si muove il progetto presentato alla C.C. dal Dr. Augusto Gentili (indirizzo allegato), che ha lo scopo di focalizzare le attuali conoscenze per l'Italia, fornire linee guida di comportamento per evitare l'involontario diffondersi di patologie e, soprattutto, monitorare l'attuale stato di salute delle popolazioni di Anfibi italiane evidenziando le situazioni a rischio. Durante l'Assemblea di Firenze, su indicazione della C.C. e proposta del C.D. è stato perciò deciso di invitare il Dr. Gentili a far parte integrante della Commissione Conservazione S.H.I. per coordinare il gruppo di lavoro "Monitoraggio Salute Anfibi" che si occuperà dei seguenti temi:

- realizzazione di una banca dati bibliografica
- stesura di un protocollo di profilassi
- realizzazione di una dispensa riguardante le principali patologie
- stesura di una scheda di rilevamento dati
- realizzazione di convenzioni con istituti in grado di svolgere le necessarie analisi.

In seguito, l'obiettivo principale sarà quello di monitorare la presenza di malattie epidemiche, per conoscere il loro impatto sulle popolazioni di Anfibi ed intervenire per evitare gravi situazioni di declino numerico.

Collateralmente Vincenzo Ferri, che da tempo si sta occupando delle problematiche connesse con l'abbandono nei nostri ambienti di grandi quantitativi di testuggini alloctone (*Trachemys ssp.*, *Testudo ssp.*, *Mauremys ssp.*, *Chelidra serpentina*, ecc.) ha proposto l'attivazione e il coordinamento di un altro gruppo di lavoro "Monitoraggio Salute Testuggini". In questo caso gli obiettivi principali sono:

- il monitoraggio dello stato di salute all'origine (presso le vie di "ingresso" commerciale, legale ed illegale, presso gli ex-proprietari, presso i centri faunistici ecc.) e dei nuclei introdotti in ambienti artificiali e naturali di testuggini alloctone;
- l'evidenziazione di malattie epidemiche ed il loro impatto sulle popolazioni delle specie autoctone (*Emys orbicularis* e *Testudo ssp.*);
- la divulgazione delle linee di comportamento per evitare l'involontario diffondersi di infezioni e infestazioni;
- l'attivazione di programmi per la disincentivazione all'acquisto e all'abbandono;
- la preparazione di un action-plan "*Testuggini alloctone*" per una gestione etica dei nuclei abbandonati.

Sia il Dr. Gentili che V.Ferri potranno avvalersi di altri Soci S.H.I. particolarmente interessati o competenti in materia.

Per svolgere le necessarie analisi in convenzionamento sono già stati contattati la Sezione Diagnostica di Brescia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia (Dirigente Responsabile Dr. P.F.Guadagnini) e il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio dell'Università di Milano (Direttore Prof. M.Camatini).

Durante i lavori del Congresso di Praia a Mare, il Dr. Giovanni Scillitani aveva denunciato in collaborazione con il nucleo operativo CITES del CFS (Comando Stazione Bari/Bis) in uno specifico contributo-poster, l'ammontare sconvolgente del commercio di Rane per fini alimentari, da e verso il ns. Paese attraverso i porti di Bari, di Ancona e di Trieste. La Commissione Conservazione e i partecipanti al congresso avevano richiesto un deciso intervento del Prof. E.Balletto presso il Ministero dell'Ambiente per arginare o bloccare questo traffico vergognoso (più di 5.000.000 di rane "verdi" in meno di tre anni attraverso il solo porto di Bari, trasportate "vive" in sacchi in rete ammassati uno sull'altro dentro camion chiusi). All'Assemblea di Firenze il Prof. Balletto ha confermato l'impotente normativa attuale che poco può fare per impedire l'importazione in assenza di denunce

per maltrattamento (sulla base dell'art. 727 del Codice Penale), di casi certificati di problematiche sanitarie (p.e. accertamento salmonelle) o di inclusione delle specie oggetto di questi traffici commerciali negli allegati CITES.

A tutti i Soci S.H.I. l'invito a promuovere le iniziative possibili perché ciò avvenga.

12.1.1999

per la Commissione Conservazione
Vincenzo Ferri

